

**IL PUNTO**

Regole e distanze da rispettare
La votazione è avvenuta all'unanimità. Il documento definisce le distanze da rispettare tra le coltivazioni di riso ed i centri abitati per cercare di risolvere potenziali problematiche legate alle infiltrazioni dovute all'abbondante utilizzo dell'acqua di irrigazione e per venire incontro alla possibilità da parte degli agricoltori di optare anche per la modalità "in asciutta" all'interno delle fasce di rispetto

AGRICOLTURA Nei giorni scorsi l'approvazione del consiglio provinciale

Al via il primo regolamento per le coltivazioni del riso

di **Andrea Bagatta**

■ In provincia di Lodi il riso potrà essere coltivato solo a una distanza di almeno 150 metri dai centri urbani, 300 per la città di Lodi, con distanze progressivamente minori per gli agglomerati di frazioni e località periferiche, fino ai 50 metri dai cimiteri e ai soli 10 metri da cascine e case sparse. Ogni comune sarà libero di modificare tali distanze anche per adeguarsi a eventuali elementi naturali, riportando poi in apposita cartografia le zone di rispetto. Il consiglio provinciale di palazzo San Cristoforo la settimana scorsa ha approvato il primo Regolamento del riso del Lodigiano, strumento già adottato in territori più risicoli del nostro.

La votazione è avvenuta all'unanimità. Il documento definisce le distanze da rispettare tra le coltivazioni di riso ed i centri abitati per cercare di risolvere potenziali problematiche legate alle infiltrazioni dovute all'abbondante utilizzo dell'acqua di irrigazione e per venire incontro alla possibilità da parte degli agricoltori di optare anche per la modalità "in asciutta" all'interno delle fasce di rispetto. La coltivazione in asciutto, sempre più diffusa, prevede il soccorso irriguo solo per il sostegno alla crescita vegetativa della pianta e non con funzione di termoregolazione ed è decisamente tra le più avanzate



evoluzioni delle tecniche di coltivazione. Domande per nuove risaie nelle fasce di rispetto dovranno essere prodotte entro novembre di ogni anno.

La Provincia è arrivata a regolamentare la materia dopo una preventiva verifica e confronto con Regione Lombardia e con l'Ente nazionale risi, che hanno anche prodotto specifiche osservazioni sulla bozza del documento, così come Ats Città Metropolitana e Confagricoltura. Il regolamento non è uno strumento di particolare obbligo, ma fornisce la cornice normativa entro la quale poi i singoli Comuni potranno adattare le

esigenze del proprio territorio. Nel 2024 gli ettari coltivati sono stati 1.900, in crescita del 10 per cento sull'anno precedente, quando però il calo rispetto al 2022 era stato del 14 per cento. Negli ultimi 25 anni le superfici coltivate hanno subito oscillazioni anche marcate dopo una fase di continua crescita tra gli anni Novanta e i primi Duemila. Proprio in questi giorni sono ripresi gli incontri tecnici con i risicoltori organizzati dall'Ente nazionale risi sui territori, questa mattina a Torrevecchia Pia (sala Open) e martedì prossimo a Zibido San Giacomo (sala comunale). ■

Nel 2024 gli ettari coltivati in provincia di Lodi sono stati 1.900, in crescita del 10 per cento sull'anno precedente, quando però il calo rispetto al 2022 era stato del 14 per cento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA Peste suina, nuova richiesta di 10 milioni al Ministero

■ Dieci milioni aggiuntivi dal ministero dell'Agricoltura per il ristoro dei danni indiretti da PSA: è l'obiettivo a cui punta Confagricoltura. Se ne è discusso nel corso di un incontro, martedì 22 gennaio, a Palazzo Lombardia, promosso da Confagricoltura Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia, con il governatore Attilio Fontana, per un bilancio sulla situazione della peste suina africana (Psa), sui ristori per gli allevatori, sulle misure di contenimento e sull'abbattimento dei cinghiali.

Il presidente territoriale di Confagricoltura Francesco Pacchiarini ha spiegato: «La crescita dei fondi destinati alla copertura dei danni indiretti causati dalla Psa è al centro di un intenso lavoro di raccordo tra Confagricoltura e le istituzioni, per far comprendere l'insufficienza dello stanziamento iniziale di soli 10 milioni agli allevatori, che vedono le proprie produzioni rallentate, bloccate o sono vittime di vergognose speculazioni di mercato. Grazie alla collaborazione con tutti i livelli della nostra organizzazione abbiamo spinto per far aumentare la dotazione finanziaria. A Fontana abbiamo chiesto anche di velocizzare l'erogazione dei fondi, misure di accompagnamento o adeguate o la cassa integrazione per i dipendenti e regole chiare per gli allevamenti sede di focolai che vogliono ripartire con le produzioni». ■

BANCO BPM E UNICREDIT

Proseguono le schermaglie, Consob chiede chiarimenti

■ La Consob chiede chiarimenti, Banco Bpm e Unicredit "litigano" sul calcolo del premio. Dopo la pausa natalizia riprendono le schermaglie per l'offerta pubblica di scambio di azioni Unicredit su azioni Banco Bpm dal valore di 10,1 miliardi. In vista del parere, Consob ha chiesto infatti alle due banche di meglio specificare al mercato le proprie posizioni. Così sabato Banco Bpm ha emesso una nota in cui spiega le modalità di calcolo sul premio dell'operazione ostile di Unicredit, azioni contro azioni, arrivando a determinare un premio implicito di +3,9 per cento al valore delle azioni al 6 novembre, e uno sconto implicito di -14,2 al 16 dicembre. Le motivazioni di Banco Bpm puntano a convincere il mercato che l'offerta è del tutto inadeguata rispetto ai valori di mercato.

La risposta di Unicredit non si è fatta naturalmente attendere e ieri sera la banca ha replicato di ritenere «appropriato che il confronto tra i prezzi di mercato debba essere effettuato su basi omogenee, utilizzando riferimenti temporali univoci, in coerenza con le corrette metodologie valutative e la prassi di mercato». ■ An. Ba.

CREDITO Sono oltre un centinaio le famiglie da fuori provincia che hanno avuto il finanziamento

Mutuo agevolato per giovani che comprano casa: il riconoscimento per la misura alla Banca Bcc Lodi

■ Sono oltre un centinaio le giovani famiglie che, da fuori provincia, hanno potuto beneficiare di un mutuo a tasso agevolato, acquistando casa nel nostro territorio.

Un risultato importante che è stato apprezzato e riconosciuto dalla commissione di qualità che, in provincia di Cremona, è composta dalle forze economiche e sociali del territorio che ha individuato la banca Bcc Lodi come meritevole di una menzione d'onore.

Domenica pomeriggio, la chiesa di San Bernardino a Crema ha ospitato la cerimonia ufficiale che ha visto la consegna del riconoscimento al presidente della banca, Alberto Bertoli, «per avere ideato e promosso l'iniziativa "100 e Lodi" con un mutuo a tasso



agevolato per i giovani che acquistano casa nella provincia di Lodi, permettendo loro di programmare un futuro, di farsi una famiglia, e impedire lo svuotamento del territorio». Una targa che è stata consegnata al presidente Bertoli, che ha partecipato alla

Il riconoscimento ottenuto dai vertici della Bcc Lodi, con menzione d'onore al presidente Alberto Bertoli Macchioni

celebrazione insieme al direttore generale Giuseppe Giroletti, in occasione del "Riconoscimento del cremasco dell'anno" da parte del settimanale "Prima pagina" che da trentotto anni porta avanti l'iniziativa.

«Siamo davvero onorati di questo riconoscimento che attesta, ancora una volta, la vicinanza della banca al Lodigiano - ha detto il presidente Alberto Bertoli -. Grazie a "100 e Lodi" sono stati più di un centinaio, i giovani che si sono avvicinati al territorio, quello che ha visto nascere la Bcc Lodi. In quest'occasione, poi, siamo orgogliosi di aver accorciato le distanze tra Lodi e Crema, confermando anche qui la nostra presenza», ha concluso, ringraziando. ■ Lucia Macchioni